



Associazione Ambientalista

"Un Piccolo Mondo Per la Natura" aps

Via Marche n.53 - 62100 Macerata (MC)

cod. fisc. 93086010431

Buongiorno Sindaco,

sono il Prof. Patrizio Altarocca,

le scrivo in qualità sia di Presidente dell'Associazione Ambientalista **"Un Piccolo Mondo Per la Natura"** aps e sia in qualità di padre che ha a cuore il futuro dei propri figli! Mi è giunta notizia che la Vostra Amministrazione ha emesso un'ordinanza in merito all'abbattimento di **18.000** alberi contaminati dal tarlo asiatico (INGIUNZIONE ABBATTIMENTO PIANTE INFESTATE AI SENSI DELLA DECISIONE ESECUZIONE UE 2015/893 DELLA COMMISSIONE E DEL PIANO D'AZIONE DELLA REGIONE MARCHE (DGR N. 1730/2013), CONCERNENTE LE MISURE FITOSANITARIE VOLTE AL CONTROLLO DEL TARLO ASIATICO DEL FUSTO (ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS MOTSCHULSKY) NELLE MARCHE).

Si tratta di specie arboree comuni del nostro territorio quali aceri, ippocastani, ontani, betulle, carpini, noccioli, faggi, frassini, platani, pioppi, salici, tigli e olmi. (decreto del dirigente del servizio fitosanitario regionale n.6 del 28 gennaio 2022 (facendo riferimento anche alla legge regionale n.6 23 febbraio 2005.)

Oltre ad occuparmi attivamente di ambiente almeno sin dal 1997, come insegnante ho la responsabilità e il dovere morale e civile di informare i miei allievi nella maniera più seria ed esaustiva possibile e come tale devo cercare ogni volta di dare il buon esempio e dispensare buone, utili e giuste pratiche quotidiane. Tra queste informazioni quelle che a me preme di più dare, dato che dipendiamo in tutto e per tutto dall'Ambiente, sono le seguenti: le piante ci danno l'ossigeno, il cibo e le medicine di cui vivere! Tagliare le piante equivale a tagliare le nostre scorte future! Non preoccuparsi dell'Ambiente equivale a non preoccuparsi della propria Vita. In periodi di siccità sono le uniche fonti di refrigerio e umidità.(e stiamo assistendo al periodo più siccitoso della storia! Con tutto ciò che comporta in campo artigianale, industriale, lavoro, sanità, economia, etc, etc.)

Anche la comunità europea si è accorta dell'importanza della cura del verde col suo GREEN DEAL e l'agenda 20-30, TFEU art, 192, 114, 100, con il manifesto di ASSISI, le direttive regionali in materia di salvaguardia del patrimonio boschivo, etc. etc. Ma le parole, come dice il saggio, se le porta via il vento se a tali dichiarazioni non seguono fatti sostanziali!!!

E in qualità di Pubblici Ufficiali, voi siete i soli responsabili della Salute di tutti i vostri concittadini del territorio che vi hanno delegato a governare, anche in materia di

prevenzione (legge n° 833/78 - DLg 299/99 legge n°113/92 - legge n°120 1/06/2002 - legge n° 10 del 14/01/2013). Non è forse la Costituzione Italiana che obbliga i delegati eletti dal Popolo, a conservare, mantenere e tutelare il Paesaggio (Art. 9) ? Il bellissimo Paesaggio "rimasto" che una volta faceva definire il nostro Paese "Giardino d'Europa"? E oggi il nostro Paese non è forse ancora definito un luogo molto ricco di Bellezza? La Bellezza non è solo formata da ciò che ha costruito l'Uomo nei secoli, in quel territorio, ma è anche la stessa Natura che ci circonda, che ci dà la Vita e la mantiene! Ogni cosa di questo Pianeta, di questo Universo concorre a promuovere la Vita! Gli uomini parlano di Cultura della Vita e Cultura della Morte, poi scelgono da che parte stare. Se scelgono di innalzare una fabbrica a proprio baluardo pur sapendo che quella stessa fabbrica rilascia gas e sostanze nocive che inquinano e deteriorano l'Ambiente circostante lasciando dietro di sé scie di puzze e di cadaveri, questi uomini da che parte stanno?

Nel 2011 secondo uno studio ad opera del Dipartimento di scienze delle Produzioni Vegetali e Sostenibili - Area Protezione Sostenibile delle Pianta e degli Alimenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza il programma di eradicazione ha visto la distruzione di circa 18.000 piante colpite con una spesa che si aggirava intorno ai 12 milioni di euro, ha evidenziato e dato dimostrazione di quanto siano onerose tali situazioni.

Considerando tutte le medie nazionali comunali abbattere alberi, da medio a grande fusto, si arriva ad un costo per albero di circa 400 euro, quindi possiamo desumere che per abbattere 18.000 alberi occorrono all'incirca **7 milioni e 200 mila euro!**

A fronte poi di una illusoria riforestazione (con altrettanti alberi) con soli 50.000 eu?!? (stando a quanto scritto sui giornali n.d.r.)

Bisogna inoltre considerare che le nuove piantine avranno solo una minima capacità assorbente di anidride carbonica e produzione di ossigeno rispetto alle piante che si intendono tagliare! Infine, occorre ricordare, secondo uno studio del COMITATO PARCHI per KYOTO, che 18.000 alberi adulti contribuiscono a ridurre la concentrazione di anidride carbonica dell'ordine di circa QUASI 8 MILIONI di KG l'anno!!!(soprattutto aceri!)

I responsabili della salute pubblica dovrebbero ormai sapere e stamparselo bene in mente, che ogni anno, a seguito di deforestazioni più o meno autorizzate e più o meno legali, l'aumento di bambini e adulti affetti da malattie polmonari è dell'ordine 33% (dati del 16 dicembre 2023 SKY TG24).

Lo studio del National Geographic Italia ha stimato che tra il 2013 e il 2015 un incremento della perdita di foresta del 10% l'anno abbia portato a un incremento del 3% dei casi di malaria. Ad esempio, nel corso di un anno di studio, la cancellazione di una porzione di foresta di 1600 chilometri quadrati - l'equivalente di 300.000 campi di calcio - è stata correlata a 10.000 casi aggiuntivi di malaria. Un effetto ancora più pronunciato nelle aree più interne della foresta, dove alcune porzioni sono rimaste intatte e forniscono l'habitat umido che piace alle zanzare. Anche nelle Marche si sta assistendo al preoccupante e sempre più invasivo aumento di zanzare tigre anche nei più diversi periodi dell'anno!

Sappiamo come l'Unione Europea ha dichiarato *Anoplophora chinensis* organismo da quarantena e come tale è stato inserito nell'Allegato I Parte A del Decreto Legislativo n. 214 del 19 agosto 2005.

Sappiamo che in Italia la normativa di riferimento è il decreto del 9 novembre 2007 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide *Anoplophora chinensis* in cui vengono riportate le definizioni di zona infestata (area compresa nel raggio di 1 km dal punto in cui è stato rilevato il tarlo asiatico), zona di insediamento (area in cui la presenza del tarlo asiatico è a livelli tali da non ritenersi più possibile l'eradicazione), zona cuscinetto (fascia perimetrale di 2 km attorno alla zona infestata o di insediamento), demandando ai Servizi Fitosanitari Regionali l'individuazione territoriale delle stesse. Tra queste l'obbligo di abbattere non solo le piante attaccate da *Anoplophora chinensis* ma anche le piante sensibili (definite nell'art. 2) presenti nel raggio di venti metri dalla pianta infestata.

Nelle zone infestate dal tarlo asiatico viene fatto divieto di mettere a dimora aceri, platani, betulle, carpini, faggi, noccioli, lagerstroemie, meli, peri e agrumi (anche se autoctoni!?) ma non si fa scrupoli a mettere a dimora specie magari non autoctone ma resistenti al tarlo (?).

Ma sappiamo cosa produrrà tale sconvolgimenti a lungo andare?

La Natura è sempre stata medica di se stessa e in Natura non è MAI stata riscontrata un'abdicazione del regno arboreo a favore del regno degli anobidi, dei cerambicidi e dei lictidi, etc. etc.! La Natura ha sempre provveduto a sacrificare parte dei propri figli alberi a favore di una migliore comprensione dell'Ambiente circostante e gli stessi alberi si sono sempre poi predisposti a registrare, ad assimilare e coadiuvare segnali e informazioni al fine d'imparare nuove e più funzionali strategie di autodifesa e autogestione. Allego qui di seguito una splendida citazione a proposito:

"...Un Albero prende (mangia) pochissimo dalla Terra e i suoi tempi di assorbimento sono molto lunghi. L'albero dà alla Terra tutto quello che può dare....La sposta, la smuove, la modifica, la riequilibra, la prepara e la proietta verso il futuro, nelle migliori condizioni....Un Albero prende (beve) poco dall'Acqua; l'assorbe...dal basso delle profondità del sottosuolo, l'assorbe dall'alto delle altitudini dell'atmosfera..."

Ora, attento Sindaco, veniamo al dunque della questione, alla parte propositiva di questa missiva.

La nostra Associazione vanta tra i suoi soci persone che si occupano di ambiente da più di 50 anni contribuendo a lasciare segni tangibili di benessere salutare e sociale fra la popolazione e al fine di evitare lo scempio che vi state preparando a compiere vi rammento ancora una volta che esistono altri metodi meno invasivi e più funzionali per tali situazioni! Riporto, a proposito, qui di seguito, un reportage sulla Regione Lombardia (la prima Regione in Italia ad aver riscontrato tale problematica) ad opera della Dott.ssa Manuela Campanelli:

"...La chimica in questo caso può controllare la situazione in occasioni eccezionali. In tal senso si sta sperimentando al Parco delle cave di Milano un insetticida che, applicato sull'ultimo metro di tronco partendo dalle radici, agisce sulle larve appena

fuoriuscite, cioè sul tarlo nel momento in cui diventa adulto (si dettaglia inoltre il numero di interventi insetticidi da eseguire (**quattro**) ed il periodo (dall'inizio di giugno con una cadenza di 10- 15 gg sulle piante sensibili). I prodotti fitosanitari consentiti sono quelli registrati per essere distribuiti sulle piante ornamentali e caratterizzati da bassa classe tossicologica e con effetto abbattente). L'approccio scientifico più efficace resta comunque quello biologico, promosso anche dalla Regione Lombardia, che consente la convivenza dell'insetto alieno con le specie nostrane in un equilibrio accettabile per l'ambiente. Su 7-9 specie in grado di controllare il ciclo di vita del tarlo asiatico, i ricercatori ne hanno individuato uno capace di parassitare le sue uova. Un centro americano e uno francese sono già capaci di allevarlo. «Ora tocca a noi, ma per farlo occorre costruire una "serra di quarantena": lo studio dell'insetto "buono" non può infatti prescindere dalla riproduzione dell'insetto "cattivo"», dice Mario Colombo. I vantaggi del metodo biologico sono innumerevoli. La sua applicazione abbasserebbe la popolazione infestante da mille a cento esemplari pur non facendo scomparire il tarlo asiatico dalle nostre terre, durerebbe nel tempo e ridurrebbe i costi del 99 per cento...» Gli agenti di controllo biologico in corso di studio sono alcuni Ditteri Tachinidi le cui larve parassitizzano gli adulti di *Anoplophora chinensis*, funghi del genere *Beauveria* e diversi nematodi del genere *Pseudogasteroides*.

Paziente Sindaco nella speranza di risolvere tale questione senza future annose vertenze, stancanti denunce, noiose pratiche burocratiche, etc. ma confidando solo nel buonsenso delle persone civili, la prego di prendere in seria considerazione tale missiva e se la S.V. volesse incontrarci la nostra l'Associazione sarà onorata e lieta di poter dare il proprio contributo anche per qualsiasi informazione a riguardo, in fatto di scelta, conservazione, mantenimento e tutela del patrimonio arboreo.

Un Cordiale Saluto

N.B.:

Al momento attuale ha dato risultati non completamente soddisfacenti. Ciò nonostante proprio per impedire che il *Anoplophora chinensis* possa spostarsi in nuove zone o su nuove piante, è prevista l'esecuzione di interventi insetticidi secondo le modalità stabilite dai Servizi Fitosanitari Regionali.

In particolare la Regione Lombardia ha decretato l'obbligo di effettuare tre/quattro trattamenti insetticidi su tutte le piante ospiti presenti nelle aree focolaio e nelle aree interne alle zone di quarantena: il primo preferibilmente a metà di giugno, i successivi a distanza di circa 15-20 giorni.

I prodotti fitosanitari consentiti sono quelli registrati per essere distribuiti sulle piante ornamentali e caratterizzati da bassa classe tossicologica e con effetto abbattente. Tali interventi devono essere obbligatoriamente eseguiti anche dai cittadini sul verde privato.

La difesa biologica

Sono in corso studi per verificare l'efficacia di mezzi biologici ma al momento attuale i risultati non garantiscono l'efficacia dell'intervento.

LETTERA INVIATA AL SINDACO DI CIVITANOVA L' 8 GENNAIO 2024